

Un dibattito franco ma unitario

# CONSIGLIO NAZIONALE

Il giorno 7 febbraio 1992 alle ore 17 si è riunito nel salone di Palazzo Barberini il Consiglio Nazionale dell'Associazione, regolarmente convocato dalla Presidenza Nazionale, per discutere l'Ordine del Giorno prestabilito. Viene nominato Presidente dell'Assemblea il Gen. C. d'A. dell'Arma dei Carabinieri Federico MARZOLLO, membro del Consiglio Nazionale, responsabile per la Regione Militare Centrale, il quale propone all'Assemblea l'Avv. Silvio MAGHERI quale Segretario. Si procede all'appello nominale dei Presidenti di Sezione. Risultano presenti direttamente o per delega n. 41 dei 55 Presidenti di Sezione e Sottosezione. Risultano altresì presenti il Presidente Nazionale, Sen. Luigi POLI, il Presidente Onorario M.O. al Valor Militare Gen. C.A. Alberto LI GOBBI, i Vice Presidenti Nazionali, Gen. C.d.A. LEONELLI, Gen. S.A. PARISI, Amm. di Sq. FEDELE, il Segretario Generale Avv. MAGRINI, i Consiglieri Membri del Comitato Centrale: Gen. C.A. Giuseppe MOISO (N.O.), Maggiore Giorgio CHIARINI (T.E.) e Prof. Carmelo TESTA (M.E.), il Collegio Nazionale dei Sindaci, il Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche Gen. Enrico BOSCARDI, il Direttore de "Il Secondo Risorgimento d'Italia" l'Avv. Silvio SIRIGU, gli addetti alla Presidenza Nazionale, il Collegio Nazionale di Disciplina con il Presidente Col. Marcello CECCHINI, il Consulente Amministrativo, Ten. Col. Salvatore PUGLISI.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE POLI  
AI PARTECIPANTI  
E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

*NEL RIVOLGERE IL MIO PIU' CORDIALE BENVENUTO AI COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE, PRIMA DI DARE INIZIO ALLA DISCUSSIONE SUGLI ARGOMENTI ELENCATI NELL'ORDINE DEL GIORNO, RITENGO DOVEROSO RIVOLGERE INSIEME A VOI UN RIVERENTE PENSIERO AI NOSTRI CONSOCI CHE NEL 1991 HANNO LASCIATO LA VITA TERRENA.*

**ANCONA**  
FANESI FLAVIO  
FRANCHINI RUTILIO  
ROMAGNOLI DANTE

**AREZZO**  
MONTINI PIETRO

**ABBIATEGRASSO**  
ISOLI GINO  
BLERA CADEI GIOVANNI  
FRASSINE GIOVANNI



MARCIOTTI GERMANO

**BERGAMO**  
CALLEGARI GINO

**BRINDISI**  
DELLE DONNE UGO  
ARGENTIERI ANTONIO

**BOLOGNA**  
ROSSI UMBERTO  
ARMAROLI ARNALDO  
DAL PIAZ SERGIO  
MARZIALI UMBERTO  
RUGGERI RENATO  
SCAGLIARINI FRANCO

**CARPENA**  
MORETTI CESARE

**CASTELLAMMARE DI STABIA**  
SCHETTINO SALVATORE  
ORAZZO SILVIO  
DEL GAUDIO ALFONSO  
GAVA ALFONSO  
GHIANDI ENZO

**CREMONA**  
BARIGOZZI LUIGI  
BEATI ANGELO  
BIAZZI RINO  
CAUZZI EUGENIO  
DADA MARIO  
MORETTI VITTORIO  
NOVICELLI DANTE  
PITTURELLI RENATO  
ROSA NARCISO  
SUPERTI GIUSEPPE  
TOMASONI ANGELO

**DOMODOSSOLA**  
DIVARIO PAOLO  
CLAUS LUCIANO  
SARAGAGLIA VINCENZO

**FIRENZE**  
PIERUCCI ALFREDO  
LUCIANI GIOVANNI  
BOGANI OSMANO  
VULLO ALFONSO  
VOLPI LEO

**LA SPEZIA**  
BARENGO GIUSEPPE  
BONIFACIO GABRIELE  
ROSSI ENRICO  
SEGNINI REMIGIO  
MACCHIAVELLI NICOLÒ

**LIVORNO**  
CAMPANILE VINCENZO  
VALENTE GREGORIO

**LEGNANO**  
CERINI BRUNO  
COZZI AMBROGIO  
RIJNA DOMENICO  
TAVELLI MICHELE  
TENCONI ANACLETO  
ZANCARLI RENZO

FORNARA FULVIO

**LANCASTRINO**  
LANCONELLI GIUSEPPE  
BIGONI GIOVANNI

**MEDOLLA**  
BERTANI VITTORIO  
MARGINI SAVINO

**MEANO**  
FACCI CORNELIO

**NAPOLI**  
SANTORO GIOVANNI

**PARMA**  
MAINARDI AMILCARE

**PADOVA**  
FAGGIN GUERRINO

**PESARO**  
COLAPIETRO ADRIANO  
PIANETTI ENNIO

**PISA**  
STEFANELLI UMBERTO  
TRIVELLINI ARRIGO

**PORTOGRUARO**  
CINTO LUIGI  
SIMON GINO

**ROMA**  
CONGEDO MIRKO  
FORMATO ROMUALDO

PORTOGHESI MARIO  
VENERUCCI SANZIO  
DEL ZANNO CESARE  
PECCI COSTANTINO  
LATINI SESTO

**TERNI**  
PERRETTA QUIRINO  
LA BELLA GIOVANNI  
BIANCIFIORI CLAUDIO

**TRIESTE**  
DE LUCA MARCO  
MAGGIORARO UMBERTO  
STELLI FERDINANDO  
CESLOVICK VITTORIO  
BOQUICCHIO DOMENICO  
MANIN OLMO

**UDINE**  
MISCARIS GINO  
TOSON GIUSEPPE  
GARAVIN VITTORIO EMANUELE  
BORSARELLI RICCARDO  
DOMINICI ALMINO  
LA CAVALLA PIETRO

**VERONA**  
QUINZANO BRUNELLI ROBERTO  
ANDREOLI PAOLO  
FIORATO TARCISIO  
FRASSON FEDERICO  
COSTANTINI GINO  
MIGNOLI GIUSEPPE



**TORINO**

Elenco nominativo dei soci deceduti nell'anno 1991 e anni precedenti accertati mediante ricerche anagrafiche.

- 1) - VENTURINI William, deceduto il 25/2/1991
- 2) - BOSCARATTO Carlo, cl. 1912, deceduto il 24/4/1991
- 3) - PERFUMO Rinaldo, cl. 1925, deceduto il 13/5/1991
- 4) - MASTROPIETRO Alfonso, cl. 1924, deceduto il 4/3/1990
- 5) - Magg. CESARETTI Giuseppe, deceduto il 2/12/1990
- 6) - DOMINIETTO Giovanni, cl. 1921, deceduto il 27/11/1989
- 7) - MARRA CARLO, cl. 1913, deceduto il 21/4/1987

- 8) - PORTOLECCHIA Antonio, cl. 1921, deceduto il 28/3/1984
- 9) - APPIANO Michele, cl. 1922, deceduto il 13/12/1984
- 10) - Col. PONTIGLIO Giovanni, deceduto il 25/9/1983
- 11) - POTRANDOLFO Cataldo, cl. 1923, deceduto il 19/8/1982
- 12) - PANIZZA Mario, cl. 1910, deceduto il 3/9/1982
- 13) - FERRERO Amalio, deceduto il 18/6/1981
- 14) - MINIATI Aldo, cl. 1920, deceduto il 16/8/1980
- 15) - JANNORSKI JAN, cl. 1909, II Corpo Polacco, deceduto il gennaio 1991.

## PALERMO - E' morto il Generale Giuseppe Ferrari

Il Socio Ten. Gen. Giuseppe Ferrari cl. 1921 è deceduto. Aveva partecipato alla Guerra di liberazione col grado di S. Ten. Com. la 29ª Comp. Genio Minatori. La Presidenza Nazionale dell'ANCFARGL e "Il Secondo Risorgimento d'Italia" prendono viva parte al dolore della Famiglia e della Sezione.

# IL PRESIDENTE NAZIONALE HA DETTO....

Vivere la nostra vita associativa vuol dire anche saper interpretare le vicissitudini ed i cambiamenti di una società italiana convulsa e piena di contraddizioni che meritano però di essere vissute. Vuol dire coinvolgersi nei problemi di una Italia che vorrebbe marciare verso l'Europa ma che nel contempo indulge in movimenti di separatismo e di razzismo. Ma questa comunità europea a cui tendiamo è piena anch'essa di rischi e di conflittualità; esse si sostanziano in manifestazioni complesse di instabilità economiche, sociali e politiche che possono sfociare nella CSI, e sono già tragicamente esplose nella vicina Jugoslavia, in conflitti etnici ed in dispute territoriali.

Queste accelerazioni della storia hanno allontanato l'interesse dal processo di unificazione nazionale che noi abbiamo promosso, mentre si ha la sensazione che quel senso di unità e di coesione, che si manifestò nel '43-45 coinvolgendo l'intero popolo italiano, dovrebbe essere oggi più che mai ricordato come momento essenziale nella storia d'Italia; uno, forse, dei più significativi vissuti dalla coscienza collettiva. E' una sensazione che nasce di fronte ai fermenti favorevoli all'allentamento dei vincoli nazionali, di fronte alla mentalità particolaristica che, specie in certe regioni del Nord della penisola, si pone come alternativa alla coscienza unitaria della tradizione patriottica e risorgimentale della nazione. Senza la grande svolta morale da noi data allora non avremmo avuto la straordinaria rinascita dell'Italia democratica degli anni cinquanta, ma ancora una volta la gravità della crisi attuale richiede una analoga svolta morale e la mobilitazione totale di chi, come noi, seppa essere portatore di una straordinaria rinascita.

Dietro e dentro le clamorose affer-

mazioni dei separatismi sembra esserci infatti un sostanziale rifiuto dello Stato unitario e centrale: una sorta di processo al secondo risorgimento ed alla unità nazionale, così come è stata attuata da noi oltre 45 anni fa.

Ed allora come reagire? Ricordiamo che all'art. 3 del nostro Statuto, l'Associazione si propone la finalità di favorire l'elevazione spirituale e culturale mediante conferenze, pubblicazioni, manifestazioni celebrative: ma impegniamoci ancor più in questo settore anche per non far dimenticare agli italiani di corta memoria quello che abbiamo fatto e perchè l'abbiamo fatto. Seguendo questa traccia abbiamo in questo anno cercato di dare una individualità alla nostra Associazione, vivificandola, e cercando, in tal modo, di



far parlare delle nostre problematiche, che non debbono in alcun modo invecchiare con noi.

Ecco alcuni flash della nostra attività sociale, di sodalizio.

- Abbiamo tenuto un Consiglio Nazionale in aprile e tre riunioni del Comitato Centrale, nel corso dei quali abbiamo regolato e pianificato una intensa attività associativa;

- Abbiamo effettuato ad Udine un superbo Raduno Nazionale con la partecipazione del Ministro della Difesa e delle più alte autorità Civili e Militari della Regione, nel corso del quale è stata conferita la cittadinanza onoraria ai nostri colleghi friulini e dato un bravo ed un applauso alla presidenza

ed alla sezione di Udine;

- La celebrazione di Montelungo è stata quest'anno particolarmente solenne con la partecipazione del Capo di S.M. dell'Esercito e del Sottosegretario Mastella; il Museo del sacrario è in rifacimento grazie anche all'interessamento della Associazione.

- Le sezioni sono 55: i soci sono 6496 di cui 4332 paganti.

- Tutte le sezioni hanno operato magnificamente in ogni parte d'Italia.

- Sull'attività del Centro di Studi ci parlerà il Gen. BOSCARDI.

- Il nostro organo di stampa "Il Secondo Risorgimento d'Italia" è una stupenda realtà. L'argomento sarà trattato dal direttore dott. SIRIGU.

Siamo stati in sostanza, nonostante la mancanza di soldi, una Associazione vitale e speriamo di continuare ad esserlo per il futuro; poche altre Associazioni hanno avuto tanto attivismo nel 1991.

Cosa ci attende per il futuro?

Oltre al Raduno di Livorno, essenzialmente i grandi e definitivi appuntamenti del cinquantenario dal primo di Montelungo nel '93 all'ultimo della liberazione nel '95.

Per la programmazione di questa attività è stato creato un Comitato ad hoc presieduto dal Gen. MOISO che vi illustrerà gli ambiziosi obiettivi.

Per realizzarlo occorrerà contattare le massime autorità dello Stato, occorrerà reperire i fondi, occorrerà chiedere l'appoggio e coinvolgere il Ministero della Difesa, le Regioni, i Sindaci dei Comuni interessati.

Io mi tiro indietro e sono pronto ad agire, ma per poter fare tutto ciò, occorre un impegno solidale di tutta l'Associazione. Per questo, e solo per questo e non per sottrarmi ai miei impegni, chiedo la vostra fiducia.

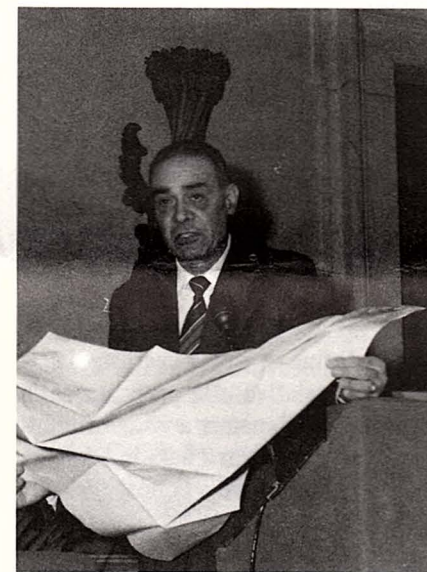
Viene data, quindi, la parola all'Ammiraglio SANNA, Presidente della Sezione di Roma, il quale rileva qualche motivo di doglianza di modesta rilevanza, nella conduzione dell'Associazione, ma concorda che si è sulla buona strada e riconosce il merito di aver realizzato un veicolo di opinione e d'informazione con "Il Secondo Risorgimento d'Italia".

Infine non ritiene opportuno che si parli di un cambio al vertice a un anno e mezzo di distanza dalla scadenza del mandato del Presidente Nazionale al quale esprime, quindi, la sua fiducia.

Il Prof. CALO', Presidente della Sezione di Lecce, dichiara la sua piena fiducia al Presidente POLI, motivandone le ragioni.

Viene data la parola al Consigliere Nazionale Prof. TESTA, che richiamandosi alla unitarietà dell'Associazione, conferma la sua fiducia al Presidente Nazionale.

Parla, poi, il Comm. CRISTOFARI, Presidente della Sezione di Bergamo, il quale ringrazia il Presidente Nazionale ed il Comitato Centrale per la costituzione di un Centro Culturale che permetterà la continuazione del Premio letterario Padre FORMATO, la cui IX edizione fu presentata anche a S.S. Giovanni Paolo II. Si dichiara soddisfatto dell'accordo raggiunto con i tre



presidenti promotori dell'ordine del giorno di sfiducia e conferma la fiducia al Presidente Nazionale.

Viene data la parola al Cav. BELTRAMME, Presidente della Sezione di Livorno, che si sofferma sulle manifestazioni organizzate dai Partigiani in Toscana con scarsa partecipazione dei nostri organismi periferici. Prende, poi, la parola il Consigliere Nazionale per l'Italia Nord-Ovest, Gen. di C.d'A. MOISO il quale, informando i presenti sui termini dell'accordo raggiunto col Cav. CORRADINI, conferma la sua fiducia al Presidente.

Sulla fiducia chiesta dal Sen. POLI, intervengono la M.O. Gen. LI GOBBI, che richiede di parlare per ultimo; il Cav. TARENTIN, Presidente della Sezione di Legnano, il quale, dopo ampio e appassionato discorso, conferma la fiducia al Presidente Nazionale. La parola viene, poi, data al Cav. CORRADINI, Presidente della Sezione di Domodossola, che, dopo aver ri-

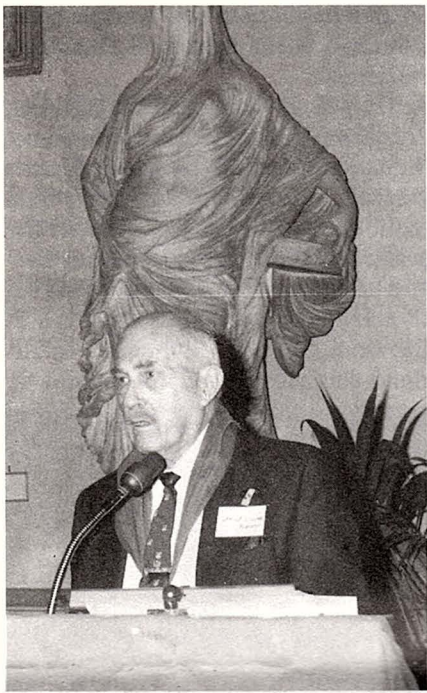
cordato i motivi delle critiche fatte a suo tempo alla Presidenza Nazionale, si dichiara soddisfatto degli accordi presi con la stessa Presidenza in merito alla questione del Cavalierato per i combattenti della Guerra di Liberazione. Viene quindi data la parola all'Avv. BELARDINELLI il quale, dopo aver fornito la sua interpretazione sulle funzioni del Comitato Centrale, auspica

l'unitarietà d'intenti per tutta l'Associazione al fine di far conoscere a tutti gli strati della popolazione italiana quanto è stato fatto dai combattenti delle Forze Armate regolari nella Guerra di Liberazione. Parla, poi, il Cav. DONIGAGLIA, Presidente della Sezione di Marnate, che concorda con quanto affermato da CORRADINI.



# CRONACA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Interviene, quindi, la M.O. Gen. di C.d'A. LI GOBBI, sottolineando che compito dell'Associazione è di reagire all'oblio del tempo ed alle distorsioni della Storia e quindi occorre ristabilire con chiarezza la verità dei fatti storici, ricorda la nascita della nostra Associazione, a distanza di 20 anni dalla fine del II conflitto mondiale con l'aiuto dell'On. Giulio ANDREOTTI, allora Ministro della Difesa. Rievoca il suo atteggiamento di netto confronto con le organizzazioni partigiane in tutte le occasioni. Precisa, inoltre, di aver rifiutato la medaglia d'oro dei Partigiani ma di aver fatto Socio onorario della



nostra Associazione il Senatore BOLDRINI. Infine riassume i vari stadi della pratica relativa alla proposta della sua nomina a Senatore a vita, formulata dal Consiglio Nazionale in Firenze, che desidera portare a conoscenza dei presenti.

Insiste sull'importanza di far conoscere con idonee pubblicazioni, l'entità del contributo dato dalle Forze Armate regolari alla Guerra di Liberazione, senza peraltro dimenticare quanto le stesse hanno fatto prima dell'8 settembre, obbedendo agli ordini ricevuti.

Si procede, quindi, alla votazione da parte dei presenti, aventi diritto al voto, sulla fiducia al Presidente Nazionale che viene accordata con 44 voti a favore, 3 astenuti e uno contrario.

Il Segretario Generale Avv. MAGRINI legge la Relazione sull'attività dell'Associazione, sul bilancio consuntivo 1991 e sul preventivo 1992, che viene approvata per acclamazione.

Foto - Momenti del C. N. a Palazzo Barberini



## LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

*Seguendo la prassi instaurata in occasione del Consiglio Nazionale dell'anno scorso, mi limiterò a citare i punti più salienti delle attività svolte nel 1991, rimandando i dettagli alle relazioni specifiche che in parte vi sono state distribuite ed in parte vi verranno presentate dai responsabili dei rispettivi settori, ai sensi dell'Ordine del Giorno.*

### TESSERAMENTO

*Indipendentemente dall'argomento che verrà discusso al punto 14 dell'Ordine del Giorno, troverete nelle vostre cartelle uno specchio che illustra la situazione del tesseramento al 31 Dicembre 1991, relativo alle Sezioni delle quali fino a questo momento abbiamo ricevuto le relazioni annuali, le cui risultate - trattandosi di 40 Sezioni su di un totale di 55 - sono più che attendibili, e dal quale si può notare un ulteriore incremento degli Associati, soprattutto di quelli in regola con il pagamento della quota sociale.*

*Questo torna ad onore dei Presidenti e dei Consigli Direttivi delle Sezioni che hanno ottenuto tale risultato tenendo conto che anche quest'anno abbiamo voluto registrare un altissimo numero di Soci che purtroppo non sono più con noi.*

### SITUAZIONE FINANZIARIA

*Nel 1991 l'Associazione ha ricevuto dal Ministero della Difesa le seguenti sovvenzioni:*

*- Lire 20 milioni quale contributo straordinario per il Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione e per il Notiziario Associativo "Secondo Risorgimento" relativi al 1990;*

*- Lire 77 milioni comprendenti il contributo ordinario di 70 milioni più un contributo speciale di 7 milioni per l'erezione di una vetrata votiva donata all'Abbazia di Montecassino dalla nostra Associazione a nome dei Combattenti Italiani che hanno partecipato alla Battaglia di Cassino.*

*Occorre però sottolineare il fatto che tali sovvenzioni ci sono pervenute alle date seguenti:*

*- quella di 20 milioni (assegnatici per l'esercizio 1990) il 19/9/91;*

*- quella di 77 milioni (assegnatici per l'esercizio 1991) il 6/11/91.*

*Pertanto l'assolutamente inconsueto e imprevedibile ritardo nell'erogazione delle sovvenzioni ha costretto la nostra Associazione (come del resto un'altra importante Associazione d'Arma) a fare*

*ricorso ad un anticipo bancario di 30 milioni, al fine di permettere di soddisfare le necessità più impellenti dell'attività sociale, in attesa dell'accredito del contributo di 77 milioni pervenuto praticamente alla fine dell'esercizio. Analogo ritardo si è verificato nell'accredito dei 45 milioni previsti a favore della nostra Associazione dalla Legge 250 del 22/7/91, che ha trasferito al Ministero della Difesa la sovvenzione che fino al 1990 veniva corrisposta alle Associazioni Combattentistiche dalla Presidenza del Consiglio.*

*Tale sovvenzione (ripeto relativa all'anno 1991) infatti ci è stata accreditata in data 29/1/92 e verrà interamente utilizzata per il contributo alle Sezioni per l'esercizio finanziario 1991, nonché per il rimborso delle spese incontrate per il noleggio di automezzi civili in sostituzione di quelli militari che le Superiori Autorità non hanno potuto mettere a disposizione in occasione del Raduno Nazionale di Udine, come pure per le spese di partecipazione alle riunioni del Comitato Centrale e dell'organizzazione del presente Consiglio Nazionale.*

*Desidero pertanto concludere ringraziando tutti i Presidenti di Sezione per la loro collaborazione e soprattutto per la loro pazienza e comprensione nei confronti dei problemi di cassa incontrati dalla Presidenza Nazionale*

*Con l'augurio che il prosieguo del 1992 possa scorrere più serenamente per tutti, rivolgo un grazie affettuoso ai miei validi collaboratori della Presidenza Nazionale, Dott.ssa Laura Curit, Sig.ra Giuseppina Pelura, Ten.Col. Salvatore Puglisi, M.M.A. Oronzo De Filippi, M.M.A. Maceo Principi, M.M.A. Giuseppe Grimieri De Ioanni nonché al Vigile Rinaldi.*

*Dulcis in fundo, prego il Presidente Nazionale di voler cortesemente consegnare ai due "veterani" della Presidenza Nazionale, che hanno raggiunto l'età pensionabile, Coadiutore Superiore Giovanni Congedi, che ha lavorato a fianco di tutti i Presidenti Nazionali succedutisi dalla fondazione della nostra Associazione e M.M.A. Michele Mazzei, che gli si è affiancato quattro anni più tardi, una medaglia d'oro "al merito di pace" assieme al ringraziamento per la loro faticosa e appassionata opera nei confronti della nostra Associazione.*

Il Consulente Amministrativo, Ten. Col. PUGLISI, illustra la relazione di sua competenza sui bilanci consuntivo e preventivo dell'Associazione, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci, Avv. MAGHERI, fungendo da Segretario dell'Assemblea, dà l'incarico al Sindaco Comm. LULLI di leggere la relazione dello stesso Collegio che viene approvata all'unanimità.



Si procede, infine, alle votazioni sul bilancio consuntivo 1991 e su quello preventivo per il 1992 che vengono parimenti approvati all'unanimità. A fine seduta, alle ore 19,30, il Presidente Nazionale consegna al Cap. TOMASSOLI Ugo, che rappresenta il Presidente della nuova Sezione di Perugia, la Bandiera della Sezione. Dopo la Cerimonia della deposizione della corona all'Altare della Patria, i

consiglieri ritornano a Palazzo Barberini ed alle ore 10 del giorno 8 febbraio riprendono i lavori del Consiglio Nazionale.

Si procede all'appello nominale; risultano presenti n. 43 Sezioni, rappresentate dai relativi Presidenti o dai loro Delegati.

Si dà la parola al Gen. BOSCARDI, Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche, il quale elogia l'organizza-



zione del Consiglio Nazionale sia per la scelta del luogo che per il tempo a disposizione per gli interventi. Continua sottolineando l'importanza del fatto che il Presidente POLI abbia fatto suonare l'Inno Nazionale all'inizio della seduta.

Illustra la mostra di Marnate e quella di Pordenone svoltesi con vivo successo, a cavallo del 25 aprile, nella quale un pannello è stato riservato al Coman-

dante della Brigata "Osoppo", Maggiore Medaglia d'Oro Franco MARTELLI, fucilato dai Tedeschi ai quali, durante il processo, rispose "quando un paese si trova in determinate condizioni come quelle in cui si trova l'Italia adesso, non è ammissibile che una cosa importante come la Resistenza sia lasciata nelle mani di una sola parte politica".

"Questa frase deve servirci di monito ancora oggi, in occasione di cerimonie in località tuttora sensibili a quanto avvenne durante la Resistenza, come Pordenone".

"Infatti, poichè noi abbiamo fatto questa mostra il 25 aprile, evidentemente la cosa ha turbato non la Resistenza, ma una determinata Resistenza la cui reazione però non ha avuto alcun effetto sul Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia che ha continuato a darci fino alla fine tutti gli aiuti possibili". Parla, poi, del raduno di Udine e della esposizione di documenti storici nella Sala Aiace del Comune, citando la visita alla Mostra del Ministro della Difesa, apparso visibilmente compiaciuto.

Inoltre, in occasione del Raduno Nazionale di Udine, sono stati ristampati il fascicolo sul Gruppo di combattimento "Friuli", nonché due vecchie cartoline dello stesso Gruppo di combattimento, che sono state distribuite ai partecipanti ed ai visitatori della Mostra.

Espone quindi il programma del Centro per l'anno in corso che comprende l'organizzazione della Mostra in occasione del Raduno Nazionale di Livorno, la stampa e la distribuzione di un volumetto da essere diffuso nelle scuole nonché, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, altre iniziative. Il Generale BOSCARDI chiude il suo intervento reiterando l'importanza dei motivi che furono alla base della costituzione della nostra Associazione nel 1963 e che si ispirano alla risposta della Medaglia d'Oro MARTELLI, citata. Il Presidente Nazionale, a sua volta, conferma il suo interessamento per l'opuscolo che deve essere diffuso nelle scuole.

La relazione del Gen. BOSCARDI è approvata per acclamazione.

Il Presidente dell'Assemblea gen. Marzollo invita quindi il dott. Silvio Sirigu a riferire al Consiglio Nazionale sulla nuova iniziativa editoriale dell'ANCFARGL.

L'avv. Sirigu - nella veste di direttore responsabile de "Il Secondo Risorgimento d'Italia" e del Notiziario e di Capo dell'Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche del nostro Sodalizio - esordisce con un accenno al suo passato di combattente della Guerra di Liberazione come Ardito del Boschetti e di giornalista professionista e assicura di volersi dedicare - compatibilmente con la disponibilità temporale - con entusiasmo e gratuitamente alle responsabilità e funzione cui è stato chiamato all'unanimità dal Presidente Nazionale gen. Poli e dal Comitato Centrale.



# IL GRAN FINALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Sirigu tratta, poi, diffusamente, della esigenza dell'Associazione di aver qualificata "voce interna ed esterna e delle relative problematiche, di varia natura, connesse alla "stampa sociale".

Sottolineato che urgono risorse umane e finanziarie per rendere realtà la documentazione e la propaganda dell'apporto delle FF.AA. regolari alla Liberazione e dell'attività dell'Anfargl, esorta tutti alla massima collaborazione specialmente i Presidenti delle Sezioni e i Soci, per la vita delle pubblicazioni che debbono essere di alto livello culturale, informativo e formativo a cadenza periodica, ovunque e comunque tempestivamente diffuse.

Dopo aver affermato che bisogna "uscire" dalla clandestinità rivelando chi fummo e siamo e ciò che facemmo e come dobbiamo operare oggi, il dott. Sirigu ha concluso rivolgendosi un accorato appello ai presenti i cui Veterani tutti ricordino che noi ormai anziani dobbiamo passare alle nuove leve generazionali "il testimone", affidando valore e valori perchè la epopea della Liberazione viva e la Storia renda infine giustizia ai Combattenti con le stellette rispetto alla magnificata lotta di certi cosiddetti partigiani di cui la vera Resistenza non può gloriarsi.

L'intervento brillante e puntuale del Direttore è stato salutato dalla corale ovazione del Consiglio Nazionale.

Il Segretario Generale poi precisa alcuni punti riguardanti il finanziamento del periodico.

E' la volta, quindi del Dott. CHIODINI che conclude con le seguenti parole: «Teniamo in piedi il periodico, riducendo al massimo i costi e riducendone la periodicità. Pretendere l'adesione totale dei soci all'abbonamento non è possibile: la risposta l'abbiamo nel numero dei soci paganti».

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura di un Ordine del Giorno presentato dal Dott. SIRIGU sulla base delle cifre esposte dal Segretario Generale con cui si propone che l'importo di lire 15.000 venga, così suddiviso: 3.000 lire alle Sezioni, 2.000 alla Presidenza Nazionale e 10.000 al periodico. Intervengono al riguardo: CARINI, Presidente della Sezione di Terni, BERSELLINI, Presidente della Sezione di La Spezia, che insiste nell'invio del giornale a tutti i soci paganti; CALO' Presidente della Sezione di Lecce che propone una quota sociale di 10.000 lire compreso l'abbonamento al giornale; il Cav. TOMASOLI della Sezione di Perugia che concorda con CHIODINI, e CORRADINI Presidente della Sezione di Domo-dossola. Intervengono in merito anche il Gen. di C.d'A. LEONELLI ed il Presidente Nazionale che propone la formulazione di un questionario da inviare a tutti i Presidenti di Sezione, perchè possano esprimere il loro parere.

Da ultimo su tale argomento parla il Dott. PICOTTI di Firenze, proponendo un contributo straordinario dei soci da corrispondere per uno - due anni.

La proposta del Presidente Nazionale viene approvata all'unanimità.

Si passa al 13° argomento all'Ordine del Giorno: comunicazioni sul Raduno Nazionale 1992 a Livorno. Il Cav. BELTRAMME di Livorno illustra i preparativi per il Raduno, l'ospitalità da parte della Città e del Comune di Livorno. Accenna all'Onorificenza "La

## LA MOZIONE FINALE

*I combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA., riuniti a Roma nei gg. 7 e 8 febbraio 1992, in Consiglio Nazionale:*

**ORGOGLIOSAMENTE RICORDANDO** che l'associazione è investita per Statuto approvato dal Capo dello Stato - della responsabilità di "custodire ed esaltare" il patrimonio spirituale conquistato alla Patria dai 300.000 soldati di terra, di mare e dell'aria che, pur in un clima di crollo dei valori morali e pur stremati da tragiche vicende di cui erano stati solo vittime, rivendicarono all'Italia il diritto di partecipare in armi alla sua liberazione, e vi contribuirono nel modo determinato che purtroppo non è adeguatamente ricordato;

**TESTIMONIANDO** con pari orgoglio dell'impegno dei Suoi Soci, patuglia di superstiti sorretti anche dal culto degli 87.000 fratelli d'arme allora immolatisi;

**CONSAPEVOLI** che un così nobile mandato può essere concretamente onorato solo dando vita e continuità alle iniziative di ricerca, di divulgazione e di comunicazione espressamente previste dallo Statuto;

**PRESO ATTO** della critica contingenza finanziaria che, oltre a creare seri problemi immediati, preclude, comportando gravi incognite per il futuro, ogni responsabile programmazione proprio quando l'Associazione si accinge a preparare una sua doverosa e significativa presenza nel quadro del Cinquantenario della Liberazione, **CONSTATATO INFINE** che con il trasferimento alla Amministrazione della Difesa del carico delle sovvenzioni prima erogate dalla Presiden-

za del Consiglio il contributo alla Associazione per il triennio 91/93 ancora una volta non corrisponde all'importanza del contributo di uomini e di sangue delle Forze Armate Regolari nella Guerra di Liberazione.

**RIVOLGE**

un accorato appello all'On. Ministro della Difesa, tutore politico delle FF.AA. e del loro patrimonio spirituale, essenziale fondamento del sacro dovere dettato dalla Costituzione, perchè voglia:

**CHIARIRE** su quali concrete prospettive l'Associazione potrà d'ora innanzi contare per portare avanti le attività previste dallo Statuto;

**RIPRISTINARE** l'indispensabile sostegno prima accordato;

**PATROCINARE**, presso Enti a ciò deputati, la concessione di contributi a specifiche iniziative storico-culturali, come in passato è avvenuto per il Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione,

**DA MANDATO**

al Presidente Nazionale di svolgere ogni possibile azione per attuare un articolato programma di celebrazioni che ricordino il cinquantenario della rifondazione delle Forze Armate e l'epopea delle loro unità a tutti i livelli nella Guerra di Liberazione.



Liburnina" che sarà concessa alla nostra Associazione.

Sul 14° punto dell'Ordine del Giorno, viene data la parola al Cav. CORRADINI che tratta della scheda censuaria e del riconoscimento ai Combattenti della Guerra di Liberazione in occasione del 50° Anniversario nello spirito di quello concesso ai Cavalieri di Vittorio Veneto. Riconoscimento proporzionato alla durata del servizio durante la Guerra di Liberazione.

PICOTTI chiede delucidazioni su analogo riconoscimento richiesto per i "Cavalieri della Patria".

L'Avv. MAGRINI chiarisce che tale iniziativa richiede un contributo finanziario, il che, come noto, esula dal progetto in discussione.

Interviene sul successivo punto all'Ordine del Giorno il Gen. di C.d'A. MOISO per abbozzare in grandi linee il programma per le Celebrazioni del Cinquantenario della Guerra di Liberazione, che verrà discusso e realizzato dal Comitato appositivamente costituito.

Prende, quindi, la parola il Vice Presidente Nazionale, Ammiraglio FEDELE che propone La Spezia come prima località per la celebrazione del cinquantenario, perchè da lì partì la nostra Flotta

navale per congiungersi agli Alleati, l'8 settembre 1943.

Interviene il Gen. BOSCARDI per confermare che le decisioni sulle cerimonie per il cinquantenario devono essere prese dal Comitato (FEDELE, PALLOTTINO, BOSCARDI, SIRIGU) nominato, all'uopo, dal Comitato Centrale dell'Associazione.

Interviene poi l'Ecc. PALLOTTINO, Presidente di Sezione della Corte dei Conti, che suggerisce di allargare la sfera dei destinatari del nostro "censimento" anche ad Associazioni consorelle ed allo stesso tempo di individuare altre forme per incrementare il numero dei nostri soci. Allo stesso tempo concorda con l'Avv. SIRIGU sulla necessità di reperire inserzioni pubblicitarie al nostro giornale.

Dopo una precisazione del Cav. CORRADINI, interviene il Presidente della Sezione di Genova gen. TROTTA, per parlare della necessità di ufficializzare la cerimonia di Monterenzio in occasione del Cinquantenario.

Le due proposte vengono approvate all'unanimità.

Intervengono, quindi, SCHIAVONI, Presidente della Sezione di Ancona, il quale constata che l'Associazione non è più la stessa e che, per quanto riguar-

da la sua Sezione, che convive nella sede con l'ANPI, è possibile far valere le nostre convinzioni e informare il pubblico sul reale contributo dato dalle FF.AA. regolari della Guerra di Liberazione.

L'Amm. SANNA, riallacciandosi a quanto esposto in merito alle celebrazioni previste per il Cinquantenario della Liberazione, a nome della Sezione di Roma suggerisce che le targhe attualmente esistenti al Sacrario di Montelungo vengano opportunamente integrate con altre con l'indicazione precisa e dettagliata di tutti i reparti e rappresentanze delle altre FF.AA. che facevano parte del 1° Raggruppamento Motorizzato, con l'indicazione delle perdite dagli stessi subite.

Targhe consimili dovrebbero venire apposte nei vari Comuni ed edifici pubblici delle Città liberate dalle Forze Armate Italiane, con l'indicazione dei rispettivi reparti, la data e, possibilmente, dell'ora dell'arrivo dell'entrata dei reparti stessi.

Occorrerà sensibilizzare le autorità militari e politiche a tutti i livelli affinché in tali cerimonie celebrative venga assicurato ai rappresentanti della nostra Associazione il rango che loro spetta. L'Ammiraglio SANNA conclude il suo intervento, informando che, nell'ultima riunione, il Consiglio della Sezione di Roma ha approvato all'unanimità la proposta di intitolare la Sezione alla memoria del Vice Brigadiere dei Carabinieri Medaglia d'Oro Salvo D'ACQUISTO.

PICOTTI di Firenze prospetta l'opportunità di aggiornare la video-cassetta a suo tempo prodotta dalla RAI tramite Aldo FALIVENA e risponde a BELTRAMME in merito alla partecipazione alle cerimonie organizzate dai volontari partigiani nei Gruppi di Combattimento.

CALO' di Lecce parla dell'assistenza sanitaria ai combattenti della Guerra di Liberazione e legge al riguardo una sua relazione. A tale proposta si associano i Presidenti di Sezione di Trieste e Gorizia.

CALO' propone pure che la celebrazione del Cinquantenario abbia inizio da Lecce. Parlano, infine, CARINI di Terni e DONIGAGLIA, che si sofferma sulla vittoriosa battaglia di Filottrano combattuta dai Paracadutisti, il Consigliere Nazionale Prof. TESTA che elogia il periodico ed il suo Direttore e si dichiara favorevole alla pacificazione nazionale.

Replica POLI che espone a titolo personale il suo punto di vista sulla pacificazione, limitatamente tra gli ex Combattenti della Guerra di Liberazione e quelli della Repubblica Sociale Italiana.

In ultimo torna a parlare il Dott. CHIODINI per richiamare l'attenzione dei presenti sul fatto che la nostra iniziativa per il Cavaliato del Secondo Risorgimento potrebbe venir estesa in sede parlamentare anche ai partigiani ed ai combattenti della Guerra 1940-1943, come del resto è avvenuto per la promozione a titolo onorifico.

Inoltre insiste sulla necessità di codificare la posizione dei soci aggregati.

Il Presidente dell'Assemblea legge, infine, la mozione finale che viene approvata per acclamazione.

Prende, a conclusione della Seduta, la parola il Presidente Nazionale per ringraziare il Presidente dell'Assemblea, Gen. MARZOLLO, per la buona conduzione dei lavori del Consiglio Nazionale e l'Avv. MAGHERI, Segretario dell'Assemblea. Raccomanda, infine, ancora una volta, a tutti i presenti di operare per l'unità dell'Associazione.

Silvio Magheri